

IN QUESTO NUMERO

Pag.2

Innovazione settore zootecnico



Pag. 2

Ue: Cia, Pac resti indipendente.

No ad accorpamento con altre risorse



Pag. 3

**Pac: Cia, pacchetto semplificazione
passo avanti in aiuto agricoltori**



Pag. 4

Grano: Cia, urgente convocazione

tavolo di filiera al Masaf



Innovazione settore zootecnico

La Camera di Commercio di Lodi, in collaborazione con le principali organizzazioni agricole del territorio, compresa la **CIA Agricoltori Italiani**, propone un incontro dedicato all'[innovazione nel settore zootecnico](#).

L'incontro si terrà presso la **Sala della Giunta – Camera di Commercio di Lodi** in [Via Haussmann 11/15](#) – [Lodi](#) il giorno **Lunedì 19 maggio 2025, dalle ore 10.00 alle ore 12.00**

Durante l'incontro verranno presentate le attività di ricerca condotte dal Centro di Ricerca CREA “Zootecnia e Acquacoltura” di Lodi, con focus su:

- Zootecnia di precisione
- Digitalizzazione delle aziende zootecniche
- Valorizzazione dei reflui con strumenti di precisione
- Fonti proteiche da foraggiere
- Ricerca e innovazione per bovine da latte, bovini da carne, suini e bufale

Qualora vi fosse interesse a partecipare, si invita a contattare la direzione di Cia Agricoltori Italiani Pavia

Ue: Cia, Pac resti indipendente. No ad accorpamento con altre risorse

“La Pac resti indipendente, noi siamo contrari a ogni ipotesi di riallocazione dei finanziamenti Ue in un Fondo unico”. Così oggi all'Europarlamento, il presidente di **Cia-Agricoltori Italiani**, **Cristiano Fini**, partecipando alla conferenza che ha riunito associazioni, responsabili politici ed esperti di tutta l'Europa meridionale per condividere esperienze e costruire un'agenda comune per trovare soluzioni.

I Paesi dell'Europa meridionale si trovano oggi ad affrontare sfide senza precedenti nel settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. Prioritario il tema dell'innovazione e del necessario trasferimento delle tecnologie dal mondo della ricerca al campo agricolo, come pure la scarsità idrica causata dai cambiamenti climatici e da sistemi di irrigazione obsoleti. La crescente frequenza di siccità, inondazioni e ondate di calore, l'urgenza di un'azione coordinata non è mai stata così grande. Gli agricoltori del Sud devono inoltre affrontare problemi strutturali profondamente radicati: distribuzione iniqua del valore nella catena alimentare, costante

esodo rurale e burocrazia opprimente. Fini ha, poi, ribadito la necessità di mantenere fondi specifici al settore agricolo per continuare a difendere la sovranità alimentare del continente in un momento di grandi tensioni e incertezze a livello globale. “Un accorpamento ad altre risorse -ha aggiunto Fini- rappresenterebbe una modifica fondamentale della *governance* del Quadro finanziario pluriennale (QFP) e porterebbe all’indebolimento dell’autonomia agricola europea, minando il funzionamento della Pac che verrebbe così frammentata in 27 politiche nazionali diverse”. In un quadro simile, Cia stimerebbe, infatti, gravi conseguenze sulla produzione alimentare, sull’occupazione dei territori rurali e sulla stabilità generale di tutto il settore agricolo nazionale.

Per dare un’effettiva priorità all’agricoltura nell’Europa futura, la proposta di Cia va, invece, nella direzione di una sinergia tra i fondi della Politica agricola e quelli strutturali per colmare il deficit infrastrutturale e idrico che pesa sul nostro sistema agricolo. Allo stesso tempo, Cia esorta la Commissione a includere nel QFP un meccanismo automatico che consenta di adeguare in tempo reale le dotazioni finanziarie in base ai tassi di inflazione effettivamente osservati anziché a quelli previsti.

Pac: Cia, pacchetto semplificazione passo avanti in aiuto agricoltori

Dalla Commissione Ue un altro passo avanti per meno burocrazia a carico degli agricoltori, da anni gravati da oneri, restrizioni e solo deboli riconoscimenti, un controsenso eclatante per politiche che dovrebbero salvaguardare la vera agricoltura. Un segnale d’apertura, quindi, quello del pacchetto semplificazione della Pac, presentato oggi a Bruxelles, e che Cia-Agricoltori Italiani accoglie positivamente riservandosi, però, un’analisi più accurata per comprenderne l’impatto sui produttori italiani.

Per Cia va ancora superata la complessità tecnica della proposta, che interviene a modifica del Regolamento dei piani strategici, ma riconosce nelle misure introdotte una maggiore flessibilità per le norme della condizionalità e degli eco-schemi, l’attenzione ai piccoli agricoltori, ai produttori del biologico e ai giovani, a nuove forme di supporto contro la crisi climatica e a più incentivi per la gestione del rischio.

“È necessario costruire una Pac post 2027 più vicina alle reali esigenze degli agricoltori -ha detto il vicepresidente nazionale Cia, Matteo Bartolini, nella bilaterale con il commissario all'Agricoltura Ue, Christophe Hansen- che vada, quindi, nella direzione delle misure annunciate, che non sia destrutturata e inclusa in un piano di utilizzo dei fondi Ue unico a livello nazionale”.

Prosegue, dunque, per Cia il confronto con le istituzioni Ue già avviato proprio al fine di ottimizzare il percorso intrapreso e, nell'interesse degli agricoltori italiani, snellire e agevolare l'accesso alle risorse della Pac che deve rappresentare sempre di più uno strumento efficace ed efficiente a garanzia della sicurezza alimentare e della tutela ambientale, della competitività delle imprese e del rilancio delle aree rurali, a beneficio non solo del settore, ma di tutti i cittadini.

Grano: Cia, urgente convocazione tavolo di filiera al Masaf

Preoccupano i continui cali di listino del frumento, per il grano duro ormai intorno ai 300 euro a tonnellata, con tendenza anche al ribasso e prezzi che non coprono più neanche i costi di produzione. Così per il grano tenero, inchiodato intorno ai 230 euro a tonnellata. È urgente la convocazione del tavolo di filiera al Ministero dell'Agricoltura. Questo l'allarme-appello di Cia-Agricoltura Italiana dopo i Durum Days a Foggia che, dati alla mano, hanno confermato i prezzi in picchiata sia per il cereale alla base della pasta, simbolo del Made in Italy nel mondo e della cucina tricolore candidata a patrimonio Unesco, che per la materia prima di farine e prodotti tipici da forno, dal pane alla pizza, dai biscotti ai taralli.

Per gli agricoltori i conti sono semplici e non più tollerabili: i costi di produzione per il grano duro ormai superano di gran lunga i 1000 euro a ettaro, mentre con una resa ottimale di 3 tonnellate per ettaro a 30 euro a quintale, si arriva nella migliore delle ipotesi a una produzione lorda vendibile (Plv) per ettaro di 900 euro. Non diversa la situazione del grano tenero con costi di produzione sui 1500 euro a ettaro per una resa di 55 quintali per ettaro a 230 euro la tonnellata, con la Plv che arriva, quindi, sotto i 1300 euro.

Alla vigilia del nuovo raccolto, una situazione di mercato inaccettabile, ribadisce Cia. Va, dunque, convocato quanto prima il tavolo grano al Masaf, per provare a trovare soluzioni a sostegno di filiere importanti e strategiche dell'eccellenza agroalimentare nazionale.

I nostri uffici ricevono prioritariamente su appuntamento per evitare code e attese eccessive. Prima di recarsi negli uffici, è consigliato prenotare un appuntamento.

Ufficio di Pavia	0382/27605	Patronato INAC mail	t.a.nicrosini@cia.it
Ufficio di Casteggio	0383/804080	Patronato INAC mail	r.boatti@cia.it
Ufficio di Mortara	0384/295779	Patronato INAC mail	e.morisio@cia.it
Ufficio di Vigevano	0381/680670	Patronato INAC mail	m.ogliari@cia.it
Ufficio di Broni/Stradella	0385/48228	Patronato INAC mail	l.nicolini@cia.it
Ufficio di Voghera	0383/271108	Patronato INAC mail	m.ogliari@cia.it
Ufficio Varzi	0383/52168	Aperto il Venerdì	